

Ch'armi tonanti afferra
Reccai lo scudo, e portai l'asta in guerra.

S C E N A I X.

LENO à cavallo d'un IRCO inferno
le precipita dall'aria.

A Himè, soccorso, aita.
Ro. Qual nouello stupor?

Cir. Leno il mio fido.

Leno.

Len. Da la percossa

„ Il misero Fetonte

„ Hà rotto il nerbo, e fracassate l'ossa.

Cir. Animo sù.

Len. Signora, e con qual vago
Garzon te qui ritrouo?

„ Cerchi verga nouella

„ Per far incanto inusitato, e nouo?

Ro. „ (Intendo? e fuor di Colco

„ Costei, maga vagante)

Cir. Questi di Lucimoro à i regi Tetti.
Ci condurà.

Len. Siam ne l'Iberia?

Cir. Appunto.

Len. Ma del vago, che adori,
Auesti...

Cir. Taci.

Ro. Bella, tù viui amante?

Cir. E per volar già diemmi

L'ale Cupido infante.

Ro. (Ah, che omai nel mio sen fatto è Gigante

Scopri l'amor. Cir. Non deggio.

R. La tua Patria. C. Non posso.

Ro. Il nome?)

„ Con cui chiamarti humana voce or suole?

„ Ma ignaro i son chieder il nome al Sole.

Cir.